

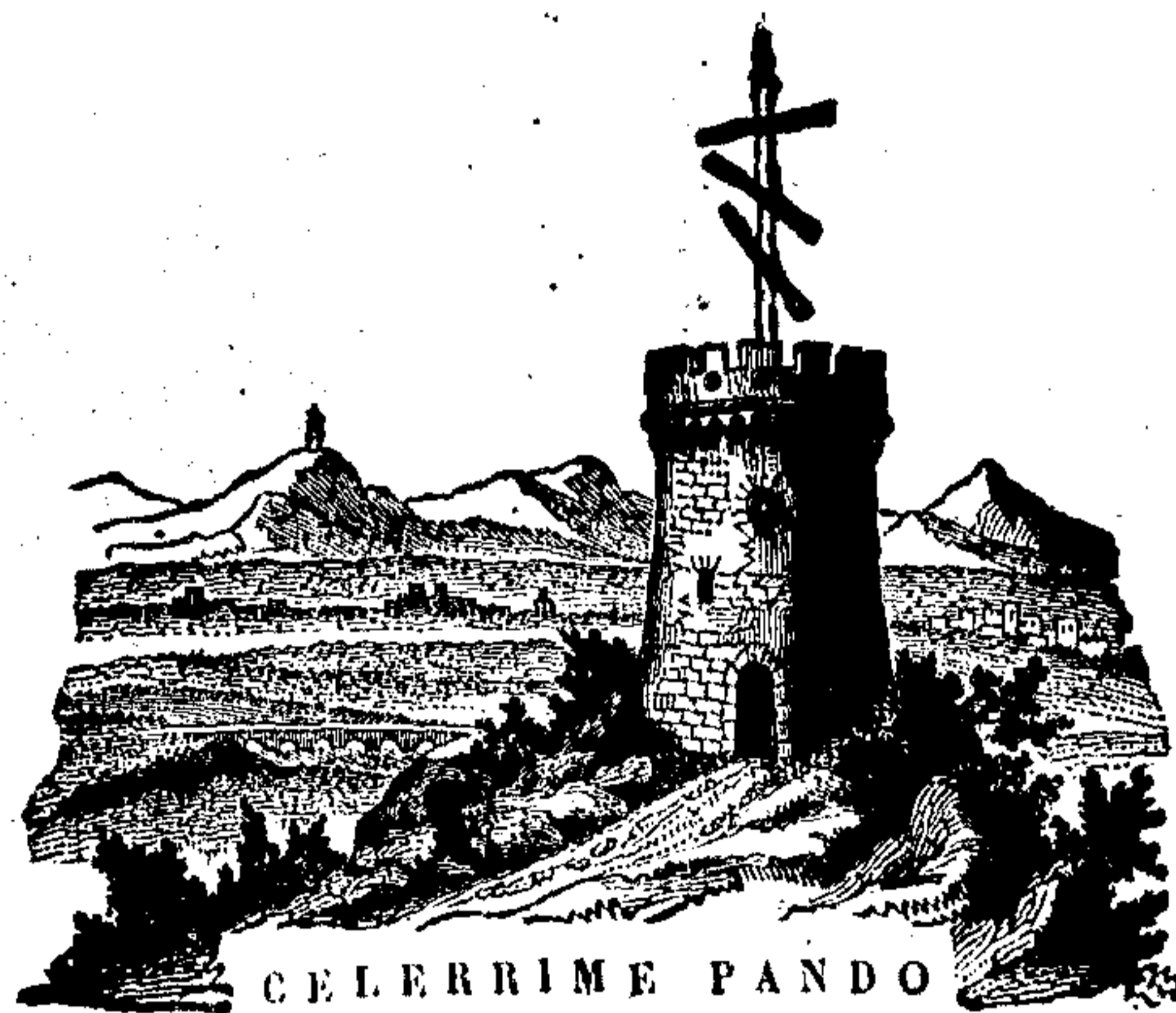
L'INDICATORE

GIORNALE SETTIMANALE

POLITICO-SCIENTIFICO-LETTERARIO

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

È obbligatoria per un anno al prezzo di ₤ 2.
pagabili in due Semestri anticipati.
Per l'estero, franco ai confini, ₤ 2. 40.
Numeri separati per ogni foglio baj. 5.
Ufficio, e distribuzione del Giornale è in
piazza di Pietra Num. 32.



A N N U N Z I

Semplici baj. 15
Con dichiarazioni, per linea . . . « 2
Articoli comunicati (di Colonna) « 3
Indirizzo. - *Alla Direzione dell' Indicato-
re, Roma*
Carte, denari, ed altro, franco di posta.

I COLLEGJ ELETTORALI

La libertà, dice Cormenin, non si apprezza veramente che quando si adopera = Oggi il nostro popolo è chiamato ad esercitare un dritto, per il quale egli può dire = D'ora innanzi io non vivrò sotto altre leggi, che quelle che vorrò; e non sarò suddito che delle mie stesse leggi = Ma tutto il popolo non può riunirsi alla legislatura, e quindi è necessità, che deleghi il suo dritto a un numero di cittadini, i quali debbono, sappiano, e vogliano fare in nome del popolo e per il popolo ciò che il popolo desidera di meglio; è dunque evidentissimo, che tutto dipende dalla scelta dei Rappresentanti, e quel popolo che non sapesse far buone scelte meriterebbe di sentirsi dire = Tu sei indegno della libertà = È evidentissimo, che rappresentanti o traditori o imbecilli renderebbero dannoso, non che inutile l'uso della nuova libertà.

I Collegj Elettorali pertanto sieno condotti = dalla vera libertà morale di suffragio = e dall' intelligente amore della patria. =

La libertà morale di suffragio consiste nel recare nei Collegi elettorali un' animo scevro di corruzione, di stolta suggestione, e di paura. Farsi corrompere, vendere la coscienza, mercanteggiare le convinzioni, sarebbe un obbrobrio che neppure ci cade in animo di sospettare - Farsi impaurire sarebbe stupidità, imperocchè non v'ha forza oggi sulla terra, che possa sovrastare alla forza del popolo - Farsi tramenare dalle stolte suggestioni, questo è il solo pericolo che deve temersi, e sul quale perciò ci occuperemo in maniera da formulare, da mettere, per dir così, sulle labbra di ognuno una risposta pronta e vittoriosa contro qual si fosse parola d'inganno, od insinuazione fraudolenta.

Ognuno, che si prenda la briga di circondarvi, di mormorarvi un nome, e raccomandarvelo, deve avere un'interesse che lo determina, questo interesse o è un' egoismo, uno spirito di fazione, ovvero è l'amore della patria. Ma se è l'amore della patria che arde nelle viscere degli ufficiali Consultori, perchè adoperano un cerimoniale così misterioso, e sospetto? Se vogliono rendere un servizio alla causa della giustizia e della libertà proponendovi di dare il vostro voto di elezione al loro candidato, ma perchè non levano alta la voce, non vanno pubblicando le loro proposte, nella certezza di acquistare un numero più importante di voti, e la gratitudine, la benedizione dei popoli? O s'è utile alla patria la proposta di un Rappresentante, deve publicarsi, e diffondersi; se

non vi è coraggio di publicarla e diffonderla è un' insidia, un tradimento. Questa logica conseguenza ci autorizza a consigliare tutti gli Elettori, che dove si facessero loro delle misteriose insinuazioni, ricorrano subito al criterio del vero, alla pubblicità, e rispondano ai suggestori = Publicate questi nomi, e vediamo l'attitudine della pubblica opinione = Che ne avverrà? Se il suggestore è un' ipocrita, un traditore, lo vedrete impallidire, e farvi preghiera di tener celata per sempre la sua insinuazione; se leale all'incontro, se schietto amatore della patria, vi consentirà di mettere alla critica della opinione pubblica i suoi candidati, e quindi trarrete i vostri motivi o di adesione, o di ripulsa. Vi assaliscono col mistero? rispondete colla pubblicità.

Intelligente amore di patria deve ispirare il suffragio dei Collegj Elettorali. Si tenga fermo l' oggetto finale della Rappresentanza, se vuolsi procedere alla elezione di Deputati capaci di soddisfarvi. La grandezza politica, la progrediente libertà civile, il miglioramento della fortuna materiale del paese, ecco i termini generali che comprendono l'oggetto finale della Rappresentanza. L' indipendenza, la Nazionalità, la libertà, la moralità la ricchezza. Dunque i Rappresentanti debbono eleggersi fra le anime veracemente libere che congiungano un' intelligenza forte, ed energia ad una probità insigne, anzi evangelica.

Guai, se i Rappresentanti non rispondessero alla loro missione! In un Principato assoluto, ove non è che Principe e Sudditi, una felice ispirazione, può salvare talvolta lo Stato da una rivoluzione, e noi ne abbiamo l'esempio; imperocchè se la volontà d'un solo può essere fonte di mali, può anche più speditamente ripararli; ma in un Governo Costituzionale, se la Rappresentanza si trova in opposizione coi voti dell' epoca, coi bisogni dei popoli, sorge la rivoluzione come una terribile necessità; perocchè una Rappresentanza difficilmente cede, e la Francia n' ebbe l'esempio. Non ci fabbrichiamo adunque la nostra ruina, nell'atto che dobbiamo costruire il brillante edificio della nostra libertà.

MINISTERO DELL' ESTERO

GUARDIA CIVICA

COMARCA DI ROMA. *Tivoli.* Paolo Emilio Marsuzzi Capitano Aiutante Maggiore. *Palestrina.* Annibale Bernardini, Vincenzo Arena, Angelo Bernardini, e Luigi Arena Sotto - Tenenti. *Albano.* Ermenegildo Giorni

Capitano. *Scrofano*. Giuseppe Gasparri Tenente. *Rocca-giovane*. Pietro Ruffini Capitano. *Nazzano*. Agostino Quercioli Tenente. *Monte Rotondo*. Luigi del Moro, Luigi Romarini, Luigi Giovannoli, e Felice Antonio Frezzi Sotto - Tenenti. *Monterosi*. Gaetano Paris Sotto - Tenente. *Vallinfreda*. Carlo Bencivenga Capitano. *Monte Porzio*. Ottavio Frezzolini Tenente.

PROVINCIA DI VELLETRI. *Cisterna*. Angelo Fratini Capitano.

PROVINCIA DI BOLOGNA. *Lojano*. Gio: Batt. Gamberini e Gio: Battista Simiani Capitani in 1°. Luigi Nannetti e Dott. Pietro Prati Capitano in 2°. *Monzuno*. Gio: Battista Seracchioli e Giuseppe Conti Capitano in 1°. Gregorio Nanni, e Dot. Antonio Berti Capitano in 2°. *Monterenzio*. Luigi Frontini, e Dott. Luigi Barbieri Capitani in 1°. Dott. Luigi Albertazzi, e Dott. Giuseppe Caselli Capitani in 2°. *Piano Raffaele Monti*, e Dott. Cesare Rocca Capitani in 1°. Domenico Vivarelli e Domenico Cerrè Capitani in 2°. *Garnaglione*. Lorenzo Lorenzini Capitano in 1°. Eusebio Lenzi Capitano in 2°.

PROVINCIA DI FERRARA. *Ferrara*. Conte Francesco Magnoni, Gaetano Fabbri, Antonio Lioraghi, e Tommaso Rovanni Sotto Tenenti Porta Bandiera. Antonio Santini, e Pietro Fabbri Sotto Tenenti. *Argenta*. Maurelio Mezzoli, e Teodoro Cogallo Sotto - Tenenti. *Ostellato*. Luigi Forlani, e Filippo Fabbri Tenenti.

PROVINCIA DI FORLÌ. *Gambettola*. Pietro Ponzani Tenente. *Gemmano*. Michele Novellari Capitano in 1°. *Savignano*. Giuseppe Moroni, Pasquale Amati, Deciano Giorgetti, e Giovanni Olivetti Sotto - Tenenti.

PROVINCIA DI URBINO E PESARO. *S. Ippolito*. Domenico Ravogli Capitano. *Monte Porzio*, e *Castel Vecchio*. Luigi Mascetti Capitano. *Sas-socorbaro*. Pier Celestino Massajoli Tenente. *S. Leo*. Conte Leone Nardini Capitano.

PROVINCIA DI MACERATA. *Montolmo*. Domenico Nobili Capitano. *Monte Lupone*. Rinaldo Tomasini, e Giuseppe Tomasini Tenenti. *Fabriano*. Girolamo Paci, Raffaele Altini, Nicolò Sabatini, Cesare Mercorelli, Vincenzo Miliani, e Nicolò Rotondo Tenenti. *Sarnano*. Vincenzo Galeotti, e Luigi Filippo Benzetti Tenenti. *Urbisaglia*. Carlo Nisi Tenente. *Monte Milone*. Ignazio Venanzoli, e Serafino Verdinelli Sotto - Tenenti. *S. Ginnesio*. Emidio Baldoni, Vincenzo Sabbatini, Emidio Mazzubusi, e Raffaele Merelli Tenenti. *S. Anatolia*. Raffaele Diatti, ed Antonio Censi Sotto Tenenti. *Petriolo*. Nicola Ginabili Sotto Tenente. *Montesanto*. Conte Flavio Bonaccorsi, e Napoleone Alfonsi Tenenti. *S. Angelo in Pontano*. Nicola Boncòri Sotto Tenente. *Monte S. Martino*. Giuseppe Palombi, ed Angelo Palombi Tenenti.

PROVINCIA DI ANCONA. *S. Marcello*. Pietro Gregorini Tenente. *Polverigi*. Filippo Giacagli Capitano. *Iesi*. Raniero Michelangeli, e Girolamo Bocci Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI PERUGIA. *Castiglione del Lago*. Baldassare Nicchiarelli Sotto Tenente. *Nocera*. Agapito Jacobuzzi Capitano in 1°. Vincenzo Campelli Capitano in 2°.

PROVINCIA DI SPOLETO. *Stroncone*. Luigi Simelli, e Francesco Desideri Tenenti.

PROVINCIA DI FERMO. *Rapagnano*. Vincenzo Luciani Tenente. *Ponzano*. Davide Vittorozzi Tenente. *Lapedona e Pedaso*. Avvo. Alessandro Ranaldi Capitano. *Petritoli*. Francesco Manocchi, e Domenico Tossichetti Sotto Tenenti. *S. Elpidio*. Luigi Fassitelli e Cav. Costantino Sinibaldi Tenenti.

PROVINCIA DI VITERBO. *Capranica*. Luigi Galeotti, e Domenico Galli Sotto Tenenti. *Viano*. Giuseppe Cavicchioni Capitano.

PROVINCIA DI ASCOLI. *Carassai*. Tobia Armellini Tenente. *Monte San. Polo*. Giuseppe Gaetani Tamburini Tenente. *Monte Acuto*. Serafino Ruffini Capitano. *Amandola*. Aviceto Manardi Capitano, Andrea Conte Gallo, e Gesare Diotignardi Tenenti, Ludovico Fusani, e Roberto Manardi Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI FROSINONE. *Alatri*. Arduino de Persis, Luigi Martini, Vincenzo Mortusi, Filippangelo Caporilli, Ferdinando Caprilli, Tommaso dell'Uomo, Angelo Maria Villa, ed Antonio Mongilj Tenenti.

PROVINCIA DI CIVITAVECCIA. *Cervetri e Ceri*. Petronio Mancini Capitano.

MINISTERO DELL'INTERNO

Il Sig. Filippo Bellà è nominato Gonfaloniere di Ferentino; il sig. Conte Pietro Roverella Gonfaloniere di Cesena, in seguito della rinuncia del Conte Galeazzo Fabbri; il Sig. Domenico Angeli Gonfaloniere di Nocera per la rinuncia del Sig. Conte Giuseppe Olivieri; il Sig. Benedetto Berardi Gonfaloniere di Foligno per la rinuncia dal Sig. Commendatore Conte Alessandro Orfini; ed il Sig. Dott. Pietro Pelli Gonfaloniere di Gallese.

— Il Dott. Cesare Agostini Supplente presso il Governo di Foligno è nominato Governatore di Monte Falco.

MINISTERO DI PUBBLICA ISTRUZIONE

Con Dispaccio della S. C. degli Studj del 10. Aprile è stato partecipato all' E. mo Arcicancelliere dell' Università di Bologna, che Sua Santità si è degnata di distinguere il Collegio Legale di quella Università, col nominare l' E. mo Vizzardelli a Membro onorario del suddetto Collegio.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

L' Avv. Tito Masi Giudice nel Tribunale di Ferrara è promosso a Presidente del Tribunale di Commercio di Bologna — Giuseppe Fiorani è nominato Cursore presso il Tribunale di Perugia.

MINISTERO DELLE FINANZE

Dazio di Consumo in Bologna. Carlo Borromei Assistente di 4.ª classe, promosso alla 3.ª. Cesare Antilli promosso a rimpiazzarlo. Camillo Magazzari f. f. di Assistente è passato negli Uffici interni della Soprintendenza, e gli è succeduto Gaetano Gardini.

MINISTERO DELLE ARMI

Giovanni Orsini Sotto Tenente Onorario è promosso a 1° Tenente effettivo dei Dragoni, e nominato Vice Quartier Mastro con ordine di raggiungere il corpo dell' armata di operazione. Cesare Latini Cadetto in Artiglieria, è passato a Cadetto effettivo nel 2° Battaglione Cacciatori.

MINISTERO DI POLIZIA

È riorganizzata la Direzione provinciale di Polizia di Bologna. Abbiamo ridotto a prospetto la nuova pianta di riforma per quell' ufficio, che per maggiore comodità viene impresso in fine del foglio. — Per disposizione del suddetto Ministero hanno inoltre avuto luogo le seguenti traslocazioni. Dott. Antonio Lambertini già Direttore di Polizia in Pesaro è trasferito alla Direzione di Civitavecchia in rimpiazzo del defunto Filippo Muratori. Luigi Mocarini Ispettore in Foligno è trasferito provvisoriamente a Monte Guandolo. Luigi Mattei Ispettore in Perugia passa provvisoriamente a rimpiazzarlo in Foligno. Le funzioni d' Ispettore in Perugia sono provvisoriamente affidate a Giuseppe Canulla. Domenico Burrattini Alunno nella Direzione di Perugia passa provvisoriamente alle funzioni d' Ispettore in Città di Castello, in luogo di Filippo Borelli, il quale è posto in giubilazione. Luigi Valeri Commesso minutante a Spoleto, è nominato provvisoriamente Segretario di Polizia a Camerino. Baldassarre Manni da Camerino è trasferito a rimpiazzarlo a Spoleto, e Luigi di Maria, già Ispettore in Imola, ed ora in disponibilità, è destinato Commesso in Camerino al rimpiazzo del Manni.

VACANZE, E RIMPIAZZI NEI MUNICIPI DELLE PROVINCE

Essendosi accordata la giubilazione a solido intero all' Ingegnere Sig. Lodovico NarbuZZi, la Magistratura di Ravenna ha pubblicato l' avviso di concorso all' Impiego d' Ingegnere Architetto di quella Comune, cui è annesso l' onorario annuo di ₤ 240. di altri ₤ 120. per indennità di viaggio, e di ₤ 84. annui per le spese di ufficio. I Signori concorrenti potranno trasmettere a tutto il 30. di Aprile a quella Segreteria Comunale, franchi di posta, i documenti o in originale, o in copia autenticata nelle debite forme. I quali dovranno essere superiori ad ogni eccezione, e comprovare la età, la sana e robusta fisica costituzione, la buona condotta morale, religiosa, civile e politica, con testimoniali di recente data del luogo dell' attuale domicilio; il completo regolare corso di studi in una delle primarie Università, e i riportati onorevoli diplomi di Laurea e di libera pratica nella professione d' Ingegnere Architetto. Il Consiglio Comunale valuterà ogni altro requisito, e farà la scelta del più idoneo, il quale non sarà posto in esercizio, se non sia proprietario e possessore di perfetti Istromenti geodetici, di tavola pretoriana con suo armamento, di livello, e di misure ai campioni ravennani e metrici. Gli obblighi dell' Architetto Ingegnere sono indicati dal Capitolato esistente in quella Segreteria, il qua-

Le capitolato vuolsi che formi parte integrale dell'avviso di Concorso.

- I Professori che vogliono concorrere ad una delle comprime condotte Medico-Chirurgiche di Ficule, possono trasmettere alla Magistratura di Orvieto per FICULLE a tutto il giorno 26. Aprile i seguenti requisiti. Fede di nascita, documenti di sana fisica costituzione, di buona condotta civile e morale, che abbiano la data recente; certificato criminale negativo, diploma di laurea, e di esercizio in Medicina e Chirurgia in duplice copia. L'annuo emolumento è di 200. Ficule è buona Terra della Provincia di Orvieto, è luogo di residenza di un Governatore, e popolata da 1800. abitatori all'incirca.

- La Comune di Sermoneta ha decretata la giubilazione al suo Segretario Vincenzo Savelloni, e fa invito a chiunque ami di concorrere a quell'ufficio. Offre uno stipendio annuo di 120. pagabili mensilmente. I requisiti, che potranno inviarsi franchi di posta alla Magistratura di Velletri per Sermoneta a tutto il giorno 10 Maggio venturo, dovranno consistere nelle fedi di nascita, e di cresima, in quelli di buona condotta morale e politica, e nella prova di essere idoneo all'ufficio. Il Consiglio valuterà imparzialmente la maggiore idoneità, e la scelta avrà la norma del merito. Sermoneta è Terra della Provincia di Velletri popolata da più di 2000 abitatori. È situata sulla catena dei colli che sono a confine delle ubertose pianure Pontine.

- La Comune di Amandola invita i Professori di Veterinaria a concorrere a quella condotta vacante, cui è annesso lo stipendio annuo di 18. per corrispettivo della sola stabile permanenza in quella Città, perocché il Veterinario riceve dai richiedenti l'opera sua la competente mercede in ogni visita nell'interno, o nell'esterno territorio. Ha obbligo però di visitare, e mercare le carni mattate, e dare giudizio della loro salubrità. I requisiti d'idoneità a quell'ufficio potranno trasmettersi franchi di porto alla Magistratura di Ascoli per AMANDOLA a tutto il 12. Maggio; e il Consiglio di quel Comune, che con esempio da imitarsi, vuole provvedere ad un grande bisogno di pubblica ragione, darà opera imparziale, perchè la scelta cada sopra persona che sappia, e voglia soddisfare a questo bisogno. Amandola è Città situata nella Provincia di Ascoli popolata da oltre 4000. abitanti fra l'interno e l'esterno. È luogo di residenza Governativa, e offre colla cortesia degli abitatori tutte le comodità della vita.

AI POPOLI ITALIANI

Il Feld-Maresciallo Welden ha pubblicato ad Inspruk un bollettino ufficiale che invita i Tirolesi Tedeschi ad unirsi, e muovere sull'Italia. Udite le notabili parole, con che termina quel bollettino. - Anche nell'interno (dell'Italia) le opinioni sono divise. La riproclamata repubblica di S. Marco non va d'accordo con quella stabilitasi in Lombardia, nè di opinioni, nè d'interessi; e la così detta *Spada d'Italia*, questo Re del Piemonte, alle cui spalle già si forma la Repubblica di Genova, come potrà in mezzo a tali opinioni e a tali interessi andar d'accordo colla repubblica Lombarda? Deh! che questi interessi dei nostri nemici, affatto *divisi e tra di loro ripugnanti*, valgano a vie meglio spingerci all'unione, e legar solo più strettamente così i popoli, come gli stati e i loro capi! - I popoli Italiani, dalle Alpi al Peloro debbono meditare queste parole. Coloro che in mezzo alle azioni di una guerra per una causa comune vanno consigliando lo sminuzzamento d'Italia, e le forme di governo più o meno democratiche, che lusingano le ambizioni del municipalismo, che fanno ora argomento di contesa, ciò che sarà dipoi risultato della più bella concordia; coloro sono perfettamente di accordo coi nostri nemici. Eglino faciliterebbero il loro trionfo se la nostra causa fosse meno santa, se la nostra vittoria fosse meno possibile. I barbari però sperano nelle nostre divisioni: parlano della risorta repubblica Veneziana, di quella probabile di Lombardia, dell'altra possibile di Genova; veggono la lentezza delle armate Pontificie e Napoletane, la stoltezza de' Parmigiani e dei Triestini, e battono le mani a questa speranza. Vogliono, e domandano la unione per loro, perchè sanno che la unione è solà ancora di salute: vogliono lasciare per noi le discordie, perchè le fanno strumento di estrema rovina. Ecco la loro politica! Costoro, che pubblicano siffatte speranze non sono

genti da poco, ma sono personaggi eminenti per grado, che avranno corrispondenze in Italia, che speranno il movimento della pubblica opinione, che hanno la speranza di coglierci alla rete. Popoli d'Italia! La storia non dev'essere insegnamento inutile per noi; né dobbiamo aspettare le lezioni da' nostri nemici; essi ci credono deboli perchè divisi e discordi, e non chieggono che divisione e discordia per aver sicurezza di vittoria. Or non faremo noi che il nemico ci sappia e ci vegga uniti?

COMPENDIO DI NOTIZIE ITALIANE

Mentre la santa causa della libertà raccoglie novelli allori sui piani di Lombardia, Napoli è in preda a terribili oscillazioni. La Sicilia nel suo Parlamento ha dichiarato decaduto il Re e suoi discendenti dalla Sovranità di Sicilia. A Napoli il Ministero dopo pochi giorni di vita si è dimesso, e qualunque altro Ministero non salirà che per precipitare. Il Re fa rivista delle truppe e dei Volontarii che a colonne sminuzzate si avviano pel mare e per gli Abruzzi alla Lombardia, le provvede di sufficienti materiali, gl'ispira il coraggio, ma in tutte queste dimostrazioni non si scorge, che un aria cupa, un presentimento che ogni cosa debba del tutto cambiarsi.

- A Mantova si fece intimazione ai Cittadini di sgombrare la Città, e 18,000, abbandonarono la patria, rifugiandosi lungi dalle orde austriache.

- Peschiera è in potere degli Italiani. I Volontarii di Brescia condotti dal Manara s'impadronirono della Polveriera. All'assalto che ne diedero i Piemontesi e Lombardi erano i Duchi di Genova, e di Savoia.

- Il reggimento Haugwitz che da Mantova marciava in soccorso a Verona scortato dalla Cavalleria, si rivolse contro la cavalleria stessa, e si avviò verso Brescia.

- Il fatto del Ponte di Goito sul Mincio ha rinnovato l'eroismo del Ponte di Arcole. Un Sergente Piemontese che fra le mitraglie nemiche passò sui resti del ponte distrutto, tolse un cannone al nemico, e seppe volgerlo per fulminarlo. Fu decorato e promosso sul campo.

- Il figlio del Duca di Parma viaggiava incognito. Le truppe che lo sconstrarono per via giudicarono, che anche i figli dei Duchi debbono camminare col passaporto, perchè ne diffettava, lo arrestarono, e sotto buona scorta e coi dovuti riguardi lo tradussero a Milano. Si qualificava per *Generale al servizio Sardo*, e questa millanteria lo rendeva lo scherno di tutti; perchè tutti sanno qual sorta di Generale sarebbe Ferdinando di Borbone, e che avessero da aspettarsi le truppe Piemontesi guidate da tanto Duce! Anche il Duca Padre fu sorpreso, e carcerato da un distaccamento di Piemontesi. Il povero padre giva forse in cerca del figlio. Questo Signore è divenuto così docile! In una lettera che Carlo di Borbone, Duca, Infante etc. scrisse ai Membri di Reggenza di Parma ha usato un formulario tutto nuovo per lui, si protesta con *verace stima Affezionatissimo Servitore*

- A Bologna giungono ogni giorno nuove truppe di linea, di Civica, di Volontarii. Il Quartiere generale è ora trasferito a Ferrara. Le truppe ed i popoli sono pieni di entusiasmo, ma si mormora perchè s'impedisca il passaggio del Pò. Era inutile muover truppe se volean condursi si vicine al nemico e non guidarle a dividere cogli altri la vittoria. È nei campi di Lombardia, che si combatte per la libertà d'Italia, e non negli accampamenti di Bologna e Ferrara. Non serve alla patria quel Generale, che mentre ferve la pugna, mentre i fratelli d'Italia combattono per la causa comune, tiene neghittose le sue truppe, e ne comprime l'ardore. L'ala destra dell'armata è scoperta: avanti! avanti! l'Italia ve lo impone, e guai chi tradisce la causa d'Italia. Ma ora si assicura che il Generale Durando abbia per via di fatto transitato il Pò alla testa di 16. mila uomini fra Pontifici e Toscani, e tre batterie di artiglieria. Ieri sono partiti da Roma per raggiungere l'armata i due cannoni, che le Donne Genovesi donarono alla Civica. Un distaccamento di cavalleria civica li scortava. Possano essi tuonare terribili sui campi della gloria!

- Anche Roma ha levata la mano, che pesava sugli Isdraeliti. Ieri si atterrarono le barriere che separavano le abitazioni Isdraeliche dalle altre della Città. Portoni, archi, mura, tutto è distrutto.

Anche questo avanzo di schiavitù è scomparso per sempre.

— Il Ministro delle Finanze ha pubblicato due editti. Con il primo è stabilito un corso postale nel Mercoledì, sola giornata che non si riceveva né mandava corrispondenza. Avrà effetto col primo di maggio da Roma a Bologna per la via delle Marche e viceversa. Con l'altro è imposta l'esigenza di tre dodicesimi di dativa oltre la quota dell'anno corrente, da rimborsarsi nel 1849. 50. e 51. Vuolsi che altro rimedio avrebbe raggiunto miglior vantaggio e più pronto, e che i proprietari, specialmente dei piccoli fondi non avrebbero avuto questo motivo di doglianza.

COMPENDIO DI NOTIZIE ESTERE

FRANCIA - La Francia è alla vigilia delle elezioni. Prima che l'intero popolo francese usi della sua sovranità, si largamente conquistata, il Ministro dell'Interno con una lunga circolare ai Commissarii generali dei dipartimenti espone i suoi pensieri intorno a questo grande atto di onnipotenza. Una via brillante di progresso e di pace promette alla Francia, se le elezioni saranno sinceramente repubblicane; se reazionarie o anche dubbiose, la vede condannata a terribili sciagure. Lo sforzo costante dei Commissarii dev'essere di mandare all'Assemblea nazionale uomini onesti, coraggiosi e devoti fino alla morte alla causa del popolo. Chiunque non sente che la società antica è perita, e fa duopo edificarne una nuova, non sarà che un Deputato tiepido e pericoloso.

— Un Decreto del Governo Provvisorio sgrava i contribuenti che non possono sopportare la tassa straordinaria di 45. centesimi. È certo che la proprietà è gravata di oneri fortissimi, e che i proprietari delle campagne specialmente avrebbero avuta molta pena a pagare questo supplemento di tassa.

RUSSIA. L'Imperatore Nicolò manifesta la volontà di essere neutrale intorno alle quistioni sollevate nell'Europa occidentale, ma dichiara che respignerà ogni attacco diretto contro la integrità dello Impero. Però minora le armate del Caucaso che si pongono in condizione di difesa, aduna da ogni parte del vasto Impero uomini ed armi, e li concentra verso i confini e in Polonia. Tutti questi apparati di guerra non sapranno conservargli la Polonia. Questa eroica nazione, aiutata dalle simpatie di tutto il mondo, e da milioni di armi volontarie, sorge terribile a conquistare la propria indipendenza. L'Imperatore che teme una guerra di estermio, che non è senza timore nell'interno de' suoi antichi Stati, vuole almeno che la Polonia serva di retaggio ad una figlia, ed offre la libertà ai Polacchi a condizione che si abbiano per Re il Duca di Leuctembergh.

— L'Ambasciatore di Russia a Costantinopoli che prima dell'Ambasciatore Francese seppe la notizia della rivoluzione di Francia, fece intrigo col Divano per stipulare colla Porta un'alleanza offensiva e difensiva. La Porta conta sopra un'armata regolare di 150. mila uomini, comandati da esperti Generali, e 15. vascelli di linea. Un'alleanza colla Turchia è dunque di sommo interesse, e la Russia darà opera per condurla ad effetto.

VARIETA'

Il Municipio Romano ha emanate due Notificazioni volte alla pubblica, e privata salute, la inoculazione del vajolo, e la cura a domicilio dei malati poveri. La inoculazione si farà nelle sale Capitoline, e sono assegnati i giorni agli abitanti di ogni Parocchia. Il soccorso del Medico e Chirurgo ai poveri era diviso a Rioni, ed ogni Rione della Capitale contava sull'assistenza di un solo Medico e Chirurgo. Ora il numero è fatto eguale a quello delle Parocchie, e l'assistenza dei poveri è affidata ad un numero quadruplicato di Professori Sanitarij: nè si è ommesso di prescrivere, che le Levatrici legalmente approvate esibiscono i loro diplomi e gli attestati di morale condotta per essere ammesse a prestare i soccorsi dell' Ostetricia alla Classe indigente.

— Il Sig. Pietro Biolchini Segretario della Società del Giornale Arcadico ha pubblicato una Memoria - Delle cagioni che arrecano le inondazioni, e delle provvidenze necessarie per tornarle meno funeste alla Città di Roma - Chi ricorda i danni e le ruine della inondazione del Dicembre 1846. si compiacerà, che alcuno suggerisca i rimedi per renderle meno funeste. E pochi meglio del Biolchini, potevano soddisfare a questo desiderio, perchè colto ed erudito, e per ragione di officio trovato spettatore di quella terribile inondazione, esaminò le cause, propose i rimedi, e i mezzi di soccorso, perchè fossero sufficienti ed opportuni. È assai giudizioso e lodevole il pensiero di usare il tiberometro, ed una tavola, nella quale segnandosi l'altezza delle acque, si desse indizio dei luoghi della città e delle campagne che fossero allagati: così cessa l'incertezza che è tra le più dolorose situazioni, e i soccorsi si avviano ai punti che sono nel bisogno di averli. Il Municipio di Roma vedrà di buon grado questa Memoria, alla quale il pubblico deve far plauso per la utilità dell'argomento, e per la elegante maniera con che venne scritta.

— Sappiamo con dispiacere, esser morto in Bergamo sua patria il celebre Maestro di Musica Cav: Gaetano Donizetti. L'emulo di Bellini: l'Autore di tante rinomate produzioni di un'ingegno veramente italiano non è più!

IL DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE REBEGGIANI

LA DIREZIONE DI POLIZIA IN BOLOGNA È RIFORMATA NEL MODO CHE SI VEDE AL PROSPETTO SEGUENTE

N.º Pro.	Cognome Nome.	Qualifica	N.º Pro.	Cognome e Nome	Qualifica	N.º Pro.	Cognome e Nome	Qualifica									
1	Roberti Filippo	ff. di Direttore	PRESIDENZA DI S. GIOVANNI IN MONTE			47	Brunori Pietro	1.º Ispettore									
2	Salvatori Av. Andrea	Segretario				48	Cavara Giuseppe	"									
3	Franchi Gaetano	Minutante				49	Casanova Carlo	"									
4	Bertazzoli Av. Napoleone	Assessore				50	Ungarelli Pietro	"									
5	Serra Av. Manlio	Cancelliere				51	Croci Andrea	Ispettore									
6	Sabatini Gaetano	Ispettore				52	Corticelli Agostino	"									
7	Rossi Giuseppe	Archivista				53	Scudellari Paolo	"									
8	Manzini Clemente	Indicista				54	Santarelli Vincenzo	"									
9	Martinelli Ottavio	Protocollista				55	Venanzi Angelo	"									
10	Querini Enrico.	Sotto Archivista				56	Govoni Pietro	"									
11	Lisi Mauro	Scrittore Protocollista				57	Camangi Ciro	"									
12	Govoni Stefano	Speditore				58	Mazzoni Anselmo	"									
13	Rabbi Giuseppe	1.º Scrittore				59	Durelli Tommaso	"									
14	yaca	2.º Scrittore				PRESIDENZA DI S. GIACOMO			ISPETTORI AL CONFINE ESTENSE								
15	Musiani Luigi	1.º Portiere									35	Pepoli Con. Ferdinando	Presidente Regionario	60	Giovannini Francesco	1.º Ispettore	
16	Manetti Giuseppe	2.º Portiere									36	Collina Primo	Aggiunto	61	Gotli Francesco	2.º Ispettore	
17	Gamberini M. Arcangelo	Revisore della Stampa									37	Chierici Giuseppe	Ispettore	ISPETTORI AL CONFINE TOSCANO			
SEZIONE PASSAPORTI			38	Caldara Giovanni	1.º Commesso						62	Martinelli Achille	1.º Ispettore				
18	Loreta C. Nicola	Capo d'Ufficio	39	Vignocchi Luigi	2.º Commesso						63	Perugini Ermete	2.º Ispettore				
19	Ruggesi Giuseppe	1.º Commesso	40	Gitti Ottavio	Portiere						(1) N. B. I suddetti Signori Quattro Presidenti prestano la loro opera gratuitamente e soltanto è a Loro assegnato un indennizzo di Sc. 30. mensili per le spese di Ufficio.						
20	Quattrocchi Eugenio	2.º Commesso	PRESIDENZA DI S. MARIA MAGGIORE														
21	Dondini Raffaele	3.º Commesso													41	Zucchini Dot. Luigi	Presidente
22	Veronesi Antonio	Ispettore													42	Fratini Dot. Enrico	Aggiunto
PRESIDENZA DI S. FRANCESCO (1)						43	Borgonzoni Gaetano	Ispettore									
23	Brunetti. Dot. Cesare	Presidente Regionario				44	Borzaga Francesco	1.º Commesso									
24	Andreini Dot. Rinaldo	Aggiunto				45	Donini Giuseppe	2.º Commesso									
25	yaca	Ispettore				46	Drusiani Cesare	Portiere									
26	Dalchini Gaetano	1.º Commesso															
27	Scarabelli Alessandro	2.º Commesso															
28	Vecchi Ippolito	Portiere															